



## Esiti del sondaggio online Parma si interroga sugli effetti locali del cambiamento climatico

### **Prima restituzione del 4 marzo 2023**

Il questionario è stato aperto negli ultimi giorni del 2022 ed è rimasto compilabile in rete nei mesi di gennaio e febbraio 2023. L'intervallo acquisizione dati è quindi di due mesi esatti, 27 dicembre 2022 - 28 febbraio 2023.

Stante il gradimento dimostrato dai cittadini e la rilevanza delle informazioni raccolte gli organizzatori hanno deciso di estendere la disponibilità del questionario per la compilazione online fino al 31 marzo 2023 data in cui verrà definitivamente chiuso.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione stabile fra Centro Etica Ambientale, Università di Parma e Arpae ed è stata arricchita dai contributi dei partner del progetto "Green In Parma". Il sondaggio è stato patrocinato da:

*Associazione Donne Ambientaliste - ADA Onlus*

*Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Parma*

*Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma*

*Confederazione Nazionale dell'Artigianato - CNA Parma*

*Liceo Gian Domenico Romagnosi Parma*

*Repubblica Parma (media partner).*

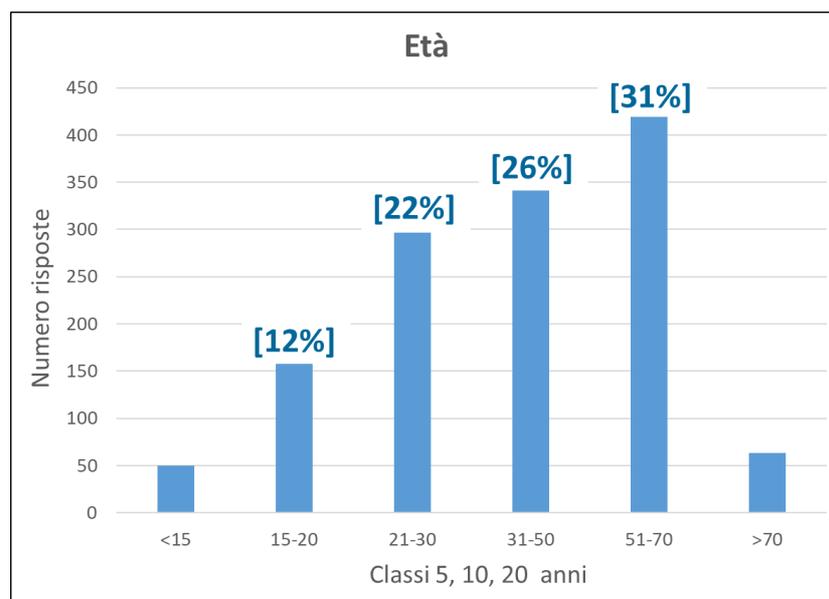
Gli organizzatori hanno posto particolare attenzione a che la distribuzione del questionario raggiungesse il grande pubblico, senza privilegiare specifici gruppi sociali, e in questo sono stati supportati da numerosi soggetti qualificati, pubblici e privati, a partire dall'Università di Parma.

Dal 1 marzo 2023 è iniziato il trattamento dei dati raccolti da parte dei garanti della corretta comunicazione dei risultati: Centro Etica Ambientale e Università di Parma - Gruppo di Ricerca in Tecnica e Pianificazione Urbanistica. In numero dei questionari compilati nell'anonimato è di 1.343 (milletrecentoquarantatre).

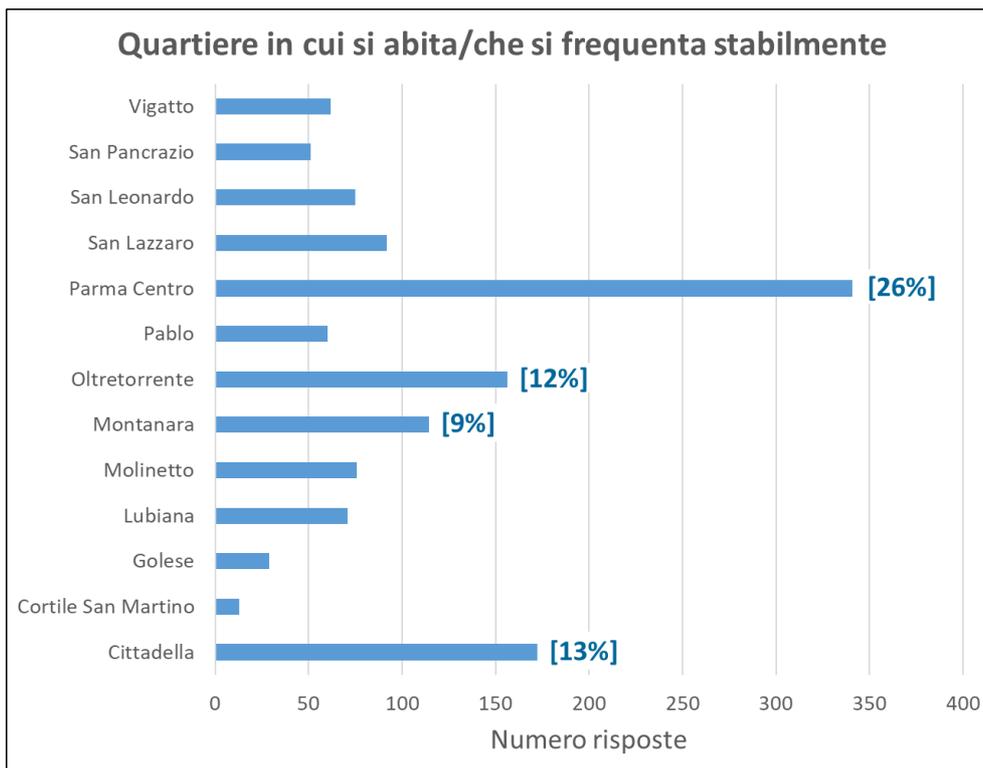
In questa sede si riferisce sui primi esiti del sondaggio. Il dettaglio dei risultati, con gli approfondimenti consentiti dalle risposte multiple sul rischio climatico e sugli interventi di adattamento, sarà comunicato in più fasi a partire dal 7 marzo 2023.

Il primo commento degli organizzatori è di riconoscenza alla cittadinanza che non solo ha partecipato in gran numero ma ha risposto alle domande in modo attento e riflessivo. È significativo il fatto che tutti i questionari siano stati interamente compilati e che nessuno abbia lasciato in bianco una delle 13 domande. È densa di significati positivi anche la scelta fatta da molti di utilizzare il campo libero a piè di questionario per esprimere osservazioni e proposte costruttive.

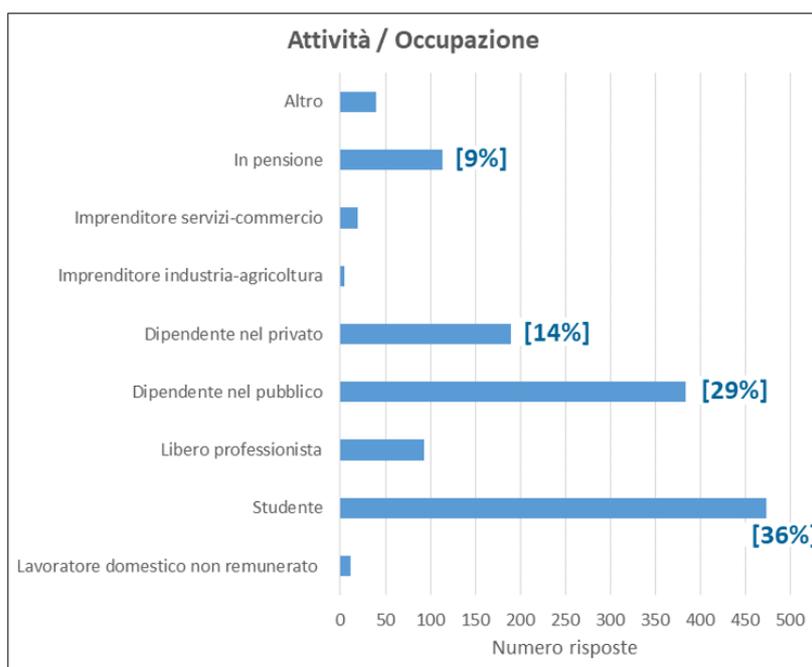
Venendo alle risposte, risulta che quelle delle femmine superano quelle dei maschi nel rapporto di 3 a 2 e che l'intervallo di età 15-70 anni contiene il 91% delle risposte che si distribuiscono in modo relativamente uniforme nelle classi interne di tale intervallo.



La distribuzione dei partecipanti nei quartieri non presenta particolari lacune dal momento che per 11 dei 13 quartieri sono state superate le 50 risposte. Primeggiano Parma centro (26%), Cittadella (13%), Oltretorrente (12%) e Montanara (9%). [\[slide](#)



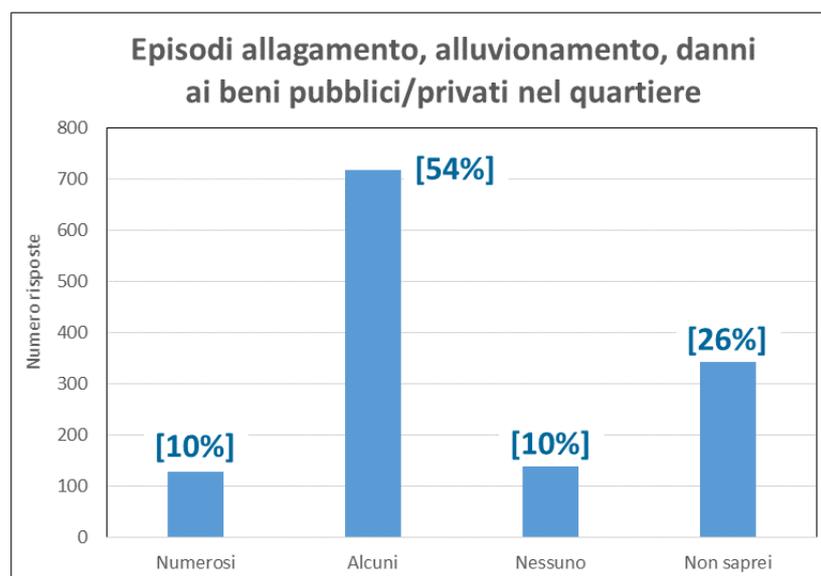
Riguardo all'attività/occupazione dei partecipanti i primi quattro posti sono occupati da: studenti (36%), dipendenti pubblici (29%), dipendenti nel privato (14%) e pensionati (9%).



Alla domanda “quanto consideri rilevante il ruolo del cambiamento climatico sulla tendenza all’aumento di primavera-inverni secchi e grandi siccità estive, piogge intense, grandinate e trombe d’aria” il 90% ha risposto MOLTO RILEVANTE e l’1% IRRILEVANTE.

Alla domanda “quanto consideri rilevante il ruolo del cambiamento climatico sulla tendenza all’aumento delle temperature e della frequenza delle ondate di calore” l’89% ha risposto MOLTO RILEVANTE e l’1% IRRILEVANTE.

Alla domanda se, a seguito di piogge intense, grandinate, vento forte e trombe d’aria, nel proprio quartiere si sono verificati episodi con allagamenti o alluvioni o danneggiamento di beni pubblici/privati, il 54% ha risposto ALCUNI, il 10% NUMEROSI e il 10% NESSUNO.



Alla domanda su “quali possano essere gli effetti (impatti) sulla città di Parma di primavera-inverni secchi e grandi siccità estive, ondate di calore, piogge intense, grandinate e trombe d’aria”, ai primi cinque posti si collocano i seguenti impatti:

1. Effetti negativi sulla salute per cattiva qualità dell'aria (inquinanti secondari tipo ozono);
2. Allagamenti e alluvioni, alla pari con 2.1 Ridotta fruibilità/vivibilità dell’ambiente esterno per persone e animali;
3. Limitazioni della fornitura di acqua potabile;
4. Degrado delle aree verdi e del verde stradale;
5. Aumento dei decessi fra le persone molto anziane e fragili, alla pari con 5.1 Effetti negativi su sicurezza e benessere dei lavoratori in ambiente esterno.

*Con il patrocinio di*



*Questionario preparato con il contributo  
dei partner del progetto "Green In Parma"*



**Green In Parma - Il verde nelle strategie locali di  
adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici**

